

Vasta mobilitazione operaia e popolare per salario, occupazione e diverso sviluppo economico

Le conseguenze sui settori collegati del provvedimento del monopolio

Si prepara in ogni luogo di lavoro il grande sciopero nazionale del 17

7500 aziende artigiane in difficoltà per la stretta FIAT

Per 4 ore si fermano l'industria, il commercio, i portuali e i trasporti aerei - Le adesioni di tutte le altre categorie con diverse modalità - Centinai di assemblee - Sei cortei a Milano - Manifestazioni a Firenze, Bologna e nel Veneto - Comizio di Scheda a Roma - Venerdì nuova giornata di lotta a Cagliari

I problemi della riconversione produttiva - Il 3 novembre convegno nazionale a Torino - Indispensabile una nuova politica di credito

Si impone il pieno rispetto della legge

Lavoro a domicilio: lo sfruttamento diventa più pesante

La necessità di accelerare l'applicazione della legge sulla tutela del lavoro a domicilio è stata pressante anche dagli sviluppi della situazione economica, ed in particolare dalle ripercussioni che sul lavoro a domicilio hanno avuto il processo inflazionistico e la ristrutturazione di vasti settori manifatturieri.

Nella fase attuale, la tendenza per la tariffa di lavoro a domicilio, in mancanza di contrattazione, è quella di rimanere immutata; il risultato evidente è una perdita del potere d'acquisto, senza possibilità di recupero, per vasti strati di lavoratori.

La applicazione della legge. Non ancora in tutte le regioni e province sono state nominate le commissioni e l'adempimento delle loro funzioni esse tardano ad essere eseguite. Inoltre i ministri del Lavoro e del Tesoro tardano nella definizione delle tabelle di retribuzione convenzionale per il pagamento dei contributi e ostacolano l'uso di quelle definite negli accordi di settore.

In questa situazione la tattica dei sindacati in Toscana è stata quella di puntare alla contrattazione nelle aziende o nelle zone dove superiore è la capacità di mobilitazione, anche per l'unità realizzabile tra lavoratori interni ed esterni, e operare poi per estendere i risultati a livello regionale, premessa necessaria per il funzionamento degli organismi previsti dalla legge.

FRUTTO di questa linea sono i risultati conseguiti in Emilia e in Toscana, con i quali si sono già ottenute maggiorazioni delle retribuzioni e l'istituzione di diritti sindacali. Considerando in particolare i casi nei quali non esisteva già una pratica di contrattazione, gli accordi di settore rappresentano l'obbligo del datore di lavoro a comunicare i nomi di tutti i lavoratori a domicilio, la definizione della retribuzione convenzionale e la fissazione di una scadenza ravvicinata per la contrattazione delle tariffe di cottimo pieno con la partecipazione di rappresentanti del lavoro a domicilio e del consiglio di fabbrica. I sindacati inoltre hanno già fatto pervenire alla controparte la richiesta per l'apertura di una vertenza regionale, premessa necessaria per la applicazione della legge.

Processi di ristrutturazione

L'impegno del solo sindacato, anche in Toscana, potrebbe però non essere sufficiente. Oggi il datore deve prevedere quali saranno le conseguenze dei processi di ristrutturazione sul lavoro a domicilio. Certo è purtroppo che l'attuale situazione di crisi non rafforza il potere contrattuale dei lavoratori, sul quale pesa gravemente la minaccia di una riduzione del lavoro.

Lo sviluppo del movimento deve coinvolgere anche tutte le forze che la legge hanno voluto ed in particolare i partiti e la loro iniziativa unitaria. Tale iniziativa deve sollecitare i comuni, le provincie e le Regioni affinché ai rispettivi livelli si facciano parte attiva per l'applicazione della legge.

L'unità del fronte di lotta per contrastare la riduzione del tenore di vita delle masse lavoratrici non potrà non avere in questa lotta un elemento importante e significativo.

Silvano Andriani

Domanda fondamentale

Si tratta di una questione di importanza rilevante, non fosse altro che per la dimensione e le caratteristiche che ha assunto il lavoro a domicilio nel nostro Paese dove è diventato il caso più vistoso di rottura dell'unità del mercato del lavoro; una sorta di terra di nessuno che è stato possibile al grande padronato riconquistare margini di superprofitto e reintrodurre nei patiti la discriminazione relativa al lavoro femminile. Del resto è stato proprio la consapevolezza di tutto ciò che è avvenuto, l'impossibilità di proporre nella fase attuale il superamento del lavoro a domicilio che ha spinto i lavoratori, i sindacati, le forze democratiche a battere di questo rapporto di lavoro una linea di massima disciplinandone gli aspetti specifici lo vincolasse ad alcuni fondamentali dei contratti nazionali di categoria.

Ora, se la ristrutturazione tarderà ad essere applicata, il solo che separa i lavoratori a domicilio dagli altri operai tenderà ad allargarsi.

Nel periodo di tempo che va dall'approvazione della legge sino ad oggi in Toscana circa ventimila lavoratori risultano iscritti nei registri dei lavoratori a domicilio.

Si tratta di un risultato ancora insufficiente - giacché ventimila rappresentano non molto più del dieci per cento del totale dei lavoratori premebilitati impegnati nella regione - e tuttavia rilevante. Rilevante se si tien conto del tempo relativamente breve nel quale è stato realizzato e soprattutto della tradizionale difficoltà, per i ricatati cui sono sottoposti i lavoratori, a mettere allo scoperto questo fenomeno, sicché proprio il livello delle iscrizioni diventerà la misura principale del grado di operatività della legge.

I problemi che si sono prospettati sono di varia natura. Vi è la difficoltà ad esercitare una pressione sindacale generalizzata, dato il notevole grado di dispersione e l'ancora insufficiente forza organizzata dei lavoratori. Inoltre da parte degli organi dello Stato vi è un'attitudine a ritardare

Domanda fondamentale

l'informazione politica e sindacale». Per quanto riguarda il resto della categoria saranno le federazioni provinciali a decidere le ore di sciopero.

Per quanto riguarda il resto dei servizi, ecco le modalità:

TRASPORTO AEREO - Lo sciopero sarà di 4 ore dalle 7 alle 11, anche in relazione alla impossibilità per i lavoratori del settore colpite da licenziamenti di usufruire della Cassa integrazione, e per bloccare i processi di ristrutturazione che investono il settore.

POSTELEGRAFONICI - La categoria parteciperà con brevi sospensioni dal lavoro e assemblee negli uffici.

BANCARI - Assemblee saranno tenute giovedì mattina anche nelle banche; parteciperanno i dirigenti dei sindacati.

STATALI - Le segreterie nazionali delle Federazioni CGIL, CISL, UIL hanno deciso di aderire. In ogni luogo di lavoro le astensioni avranno luogo dalle 10 alle 12.

PARASTATALI - La Federazione di categoria CGIL, CISL, UIL ha ribadito l'impegno di mobilitazione e di lotta per giovedì. Negli uffici saranno tenute assemblee.

ENTRIPUBBLICI - L'associazione lavoratori enti pubblici ha deciso di aderire alla giornata di lotta, attraverso assemblee durante l'orario di lavoro e per una durata non inferiore a due ore all'ENEL.

POLIGRAFICI - Per le aziende dove si stampano quotidiani e nelle agenzie di stampa si terranno soltanto assemblee per «garantire

Per l'applicazione dell'accordo su investimenti, orario e ambiente

Riprende l'iniziativa operaia alla Montedison di Brindisi

Grave atteggiamento del gruppo che tenta una regolamentazione del diritto di sciopero - Oggi prima astensione mentre cresce la mobilitazione

Dal nostro corrispondente

BRINDISI 14. Attorno allo sciopero indetto dal consiglio di fabbrica della Montedison per domani, che segna la ripresa ufficiale del movimento riguardo all'accordo di gruppo Montedison come stati fermati che oggi la Montedison vuole assolutamente in marcia.

Da qui l'assurda richiesta al movimento sindacale brindisino perché il consiglio di fabbrica, sindacato di categoria e confederazioni, con il patto di partecipazione e di decisione senza precedenti, con pace della direzione Montedison e della Gazzetta del Mezzogiorno che mai, come in questo periodo, ha assunto la mistificazione e la falsa informazione a sostegno degli obiettivi di divisione perseguiti dalla Montedison, scambiando volutamente il dibattito con il comitato democratico all'interno del movimento sindacale con fratture insanabili.

Ma la consapevolezza che è tra i lavoratori del tipo di scontro cui si va, ha in effetti cementato la più larga unità non solo tra lavoratori, consiglio di fabbrica e confederazioni, ma soprattutto ha contribuito a far nascere e rendere sempre più unificante la vertenza Montedison fra le categorie industriali sui temi dell'efficienza, dei trasporti, dell'agricoltura e dell'irrigazione insieme con la vertenza nazionale sul recupero e la difesa del salario.

E proprio in questo senso che è iniziato il dibattito provinciale di tutti i delegati e delle strutture categoriali che avrà luogo domani 15 ottobre.

Palmiro De Nitto

sequente aperta minaccia di mettere in ore improduttive tutti gli operai dell'impianto (che già in altre occasioni sono stati fermati) che oggi la Montedison vuole assolutamente in marcia.

Da qui l'assurda richiesta al movimento sindacale brindisino perché il consiglio di fabbrica, sindacato di categoria e confederazioni, con il patto di partecipazione e di decisione senza precedenti, con pace della direzione Montedison e della Gazzetta del Mezzogiorno che mai, come in questo periodo, ha assunto la mistificazione e la falsa informazione a sostegno degli obiettivi di divisione perseguiti dalla Montedison, scambiando volutamente il dibattito con il comitato democratico all'interno del movimento sindacale con fratture insanabili.

Ma la consapevolezza che è tra i lavoratori del tipo di scontro cui si va, ha in effetti cementato la più larga unità non solo tra lavoratori, consiglio di fabbrica e confederazioni, ma soprattutto ha contribuito a far nascere e rendere sempre più unificante la vertenza Montedison fra le categorie industriali sui temi dell'efficienza, dei trasporti, dell'agricoltura e dell'irrigazione insieme con la vertenza nazionale sul recupero e la difesa del salario.

E proprio in questo senso che è iniziato il dibattito provinciale di tutti i delegati e delle strutture categoriali che avrà luogo domani 15 ottobre.

Palmiro De Nitto

La ristrutturazione della flotta pubblica deve invece rappresentare l'occasione per adeguare la flotta stessa alle esigenze dei traffici marittimi moderni e, quindi, per incrementarne l'attività in numero di sviluppo dell'occupazione.

Questa, in sintesi è l'alternativa dei lavoratori che è stata ribadita nella conferenza stampa nazionale svolta sabato a Torre del Greco, nella città, cioè dalla quale proviene almeno il 60 per cento dei marittimi imbarcati sui navi del gruppo FIMMARE (circa 6.000), e dove le notizie del disegno governativo di disarmo hanno creato un malumore che si è espresso in numerose manifestazioni. Una di queste manifestazioni cittadine si è svolta ieri domenica, all'indomani del comitato unitario, costituito localmente dai partiti democratici e dai sindacati in difesa, appunto, del lavoro sul mare e della marinizzazione comunale di Torre del Greco.

E' appunto questo comitato, che ha trovato forma organizzata il movimento che a Torre del Greco rivendica lo sviluppo e l'adeguamento della nostra flotta pubblica, e del quale fanno parte, oltre che i sindacati unitari i rappresentanti del PCI, PSI, PRI, DC, PSDI, PLI, che ha organizzato, insieme all'amministrazione comunale, la conferenza nazionale.

La posizione del PCI è stata espressa dal compagno senatore Abenante (della delegazione comunista) facendo presente anche l'on. D'Angelo ed il consigliere regionale Gargiulo.

Abenante ha rilevato che occorre risolvere i problemi di porto e della cantieristica minore come quelli dell'artigianato. La ristrutturazione del sistema produttivo, in questo contesto, deve costituire una spinta a garantire lo sviluppo dell'occupazione. Nel dibattito sono intervenuti l'on. Ciampaglia (PSDI), l'on. Stefano Riccio (DC), il sindaco di Torre del Greco ing. Borrelli (DC), che ha pure con accenti di rilievo la politica di credito di cui si discuteva in questi giorni.

La ristrutturazione della flotta pubblica deve invece rappresentare l'occasione per adeguare la flotta stessa alle esigenze dei traffici marittimi moderni e, quindi, per incrementarne l'attività in numero di sviluppo dell'occupazione.

Questa, in sintesi è l'alternativa dei lavoratori che è stata ribadita nella conferenza stampa nazionale svolta sabato a Torre del Greco, nella città, cioè dalla quale proviene almeno il 60 per cento dei marittimi imbarcati sui navi del gruppo FIMMARE (circa 6.000), e dove le notizie del disegno governativo di disarmo hanno creato un malumore che si è espresso in numerose manifestazioni. Una di queste manifestazioni cittadine si è svolta ieri domenica, all'indomani del comitato unitario, costituito localmente dai partiti democratici e dai sindacati in difesa, appunto, del lavoro sul mare e della marinizzazione comunale di Torre del Greco.

E' appunto questo comitato, che ha trovato forma organizzata il movimento che a Torre del Greco rivendica lo sviluppo e l'adeguamento della nostra flotta pubblica, e del quale fanno parte, oltre che i sindacati unitari i rappresentanti del PCI, PSI, PRI, DC, PSDI, PLI, che ha organizzato, insieme all'amministrazione comunale, la conferenza nazionale.

La posizione del PCI è stata espressa dal compagno senatore Abenante (della delegazione comunista) facendo presente anche l'on. D'Angelo ed il consigliere regionale Gargiulo.

Abenante ha rilevato che occorre risolvere i problemi di porto e della cantieristica minore come quelli dell'artigianato. La ristrutturazione del sistema produttivo, in questo contesto, deve costituire una spinta a garantire lo sviluppo dell'occupazione. Nel dibattito sono intervenuti l'on. Ciampaglia (PSDI), l'on. Stefano Riccio (DC), il sindaco di Torre del Greco ing. Borrelli (DC), che ha pure con accenti di rilievo la politica di credito di cui si discuteva in questi giorni.

Giornata di lotta al Banco di Sicilia

La Federazione unitaria dei lavoratori bancari indietta per il 18 ottobre uno sciopero nazionale al Banco di Sicilia. L'assemblea è stata convocata presso tutte le filiali per discutere il comportamento della direzione che resiste soprattutto alle richieste di carattere « qualitativo ». Ad esempio, non vuole discutere l'organico rimasto fermo per 10 anni durante i quali i mezzi amministrati sono raddoppiati. I dirigenti del Banco di Sicilia, uno degli istituti più coinvolti nella compromissione politica, rifiutano di modificare il regolamento delle assunzioni nel senso di « dare la prevalenza alle assunzioni secondo criteri pubblicistici », come chiedono i sindacati. La vertenza è stata definita « qualitativa » perché, oltre che la ristrettezza dei criteri di assunzione, in questo caso, è il rifiuto di ridurre la zona di arbitrio nelle promozioni, di rivedere il quadro delle qualifiche ed i criteri di trasferimento, di far intervenire i sindacati.

La Federazione lavoratori bancari denuncia in questa occasione come « negativa per l'economia » la cosiddetta operazione « Mc Donald » di raccolta dei risparmi, che fa salire i tassi d'interesse e crea fondi di uso incontrollato, condotta dal Banco di Sicilia.

Importante sentenza del tribunale di Roma

La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre e di sottoporre a critica l'inesistenza della sezione lavoro del provvedimento del monopolio.

La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre e di sottoporre a critica l'inesistenza della sezione lavoro del provvedimento del monopolio.

La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre e di sottoporre a critica l'inesistenza della sezione lavoro del provvedimento del monopolio.

La Tubilux condannata a riassumere un'operaia

Importante sentenza emessa dalla sezione lavoro del tribunale di Roma: un'operaia, licenziata illegittimamente per aver concesso un'intervista all'«Unità», è stata condannata a riassumere un'operaia.

I fatti si riferiscono ad un'intervista che la rappresentante sindacale aziendale aveva rilasciato all'«Unità» nel corso di uno sciopero nelle aziende di Pomezia. L'intervista, nella sua sostanza, era stata ritenuta « diffamatoria » dal padrone, il quale aveva, con l'occasione per licenziare una lavoratrice che egli evidentemente riteneva troppo scomoda. Ma la rappresentanza sindacale, non è passata.

Certo, è difficile in questo momento indicare soluzioni alternative attuabili in pochi mesi e tanto meno in poche settimane. E questo anche se la duttilità delle imprese artigiane e minori è una caratteristica del settore ed è stata, negli anni difficili, una delle ragioni per cui questo stesso settore ha potuto superare un periodo così difficile. Ma perché questa duttilità sia operativa, perché un certo numero di aziende possano modificare strutture, sistemi produttivi, adottando ad esempio a produrre accessori per autocarri anziché per automobili, appare indispensabile anzitutto una politica di credito (di esercizio, oltre che di investimento) adeguata, e cioè esattamente opposta a quella seguita in questi ultimi tempi dal governo: appare, inoltre, necessario porre fine al blocco degli investimenti pubblici, effettuare ricerche di mercato, sostenere le esportazioni, mettere a disposizione dei piccoli produttori macchine, utensili, materie prime e semilavorati a costi ragionevoli.

Tutto ciò esige, in definitiva, una inversione di tendenza dell'attuale politica economica.

Sirio Sebastianelli

La tubilux condannata a riassumere un'operaia

Importante sentenza emessa dalla sezione lavoro del tribunale di Roma: un'operaia, licenziata illegittimamente per aver concesso un'intervista all'«Unità», è stata condannata a riassumere un'operaia.

I fatti si riferiscono ad un'intervista che la rappresentante sindacale aziendale aveva rilasciato all'«Unità» nel corso di uno sciopero nelle aziende di Pomezia. L'intervista, nella sua sostanza, era stata ritenuta « diffamatoria » dal padrone, il quale aveva, con l'occasione per licenziare una lavoratrice che egli evidentemente riteneva troppo scomoda. Ma la rappresentanza sindacale, non è passata.

Certo, è difficile in questo momento indicare soluzioni alternative attuabili in pochi mesi e tanto meno in poche settimane. E questo anche se la duttilità delle imprese artigiane e minori è una caratteristica del settore ed è stata, negli anni difficili, una delle ragioni per cui questo stesso settore ha potuto superare un periodo così difficile. Ma perché questa duttilità sia operativa, perché un certo numero di aziende possano modificare strutture, sistemi produttivi, adottando ad esempio a produrre accessori per autocarri anziché per automobili, appare indispensabile anzitutto una politica di credito (di esercizio, oltre che di investimento) adeguata, e cioè esattamente opposta a quella seguita in questi ultimi tempi dal governo: appare, inoltre, necessario porre fine al blocco degli investimenti pubblici, effettuare ricerche di mercato, sostenere le esportazioni, mettere a disposizione dei piccoli produttori macchine, utensili, materie prime e semilavorati a costi ragionevoli.

Tutto ciò esige, in definitiva, una inversione di tendenza dell'attuale politica economica.

Sirio Sebastianelli



Una manifestazione di marittimi a Torre del Greco

Respinti i piani ministeriali

ADEGUARE LA FLOTTA ALLO SVILUPPO DEI TRAFFICI MARITTIMI

Precise richieste della conferenza marinara di Torre del Greco - Manifestazione nel centro campano - Incrementare l'occupazione

Dalla nostra redazione

NAPOLI 15. Che sia necessaria una ristrutturazione della flotta pubblica, per correggere gli errori compiuti per la megalomania dei passati governi che, inseguendo un'idea di « grandeur », fecero costruire i colossali transatlantici divenuti antieconomici in pochi anni, è un fatto incontrovertibile. Ma che la ristrutturazione debba significare la smobilizzazione delle navi senza offrire prospettive di occupazione per i marinai, è un fatto incontrovertibile.

La ristrutturazione della flotta pubblica deve invece rappresentare l'occasione per adeguare la flotta stessa alle esigenze dei traffici marittimi moderni e, quindi, per incrementarne l'attività in numero di sviluppo dell'occupazione.

Questa, in sintesi è l'alternativa dei lavoratori che è stata ribadita nella conferenza stampa nazionale svolta sabato a Torre del Greco, nella città, cioè dalla quale proviene almeno il 60 per cento dei marittimi imbarcati sui navi del gruppo FIMMARE (circa 6.000), e dove le notizie del disegno governativo di disarmo hanno creato un malumore che si è espresso in numerose manifestazioni. Una di queste manifestazioni cittadine si è svolta ieri domenica, all'indomani del comitato unitario, costituito localmente dai partiti democratici e dai sindacati in difesa, appunto, del lavoro sul mare e della marinizzazione comunale di Torre del Greco.

E' appunto questo comitato, che ha trovato forma organizzata il movimento che a Torre del Greco rivendica lo sviluppo e l'adeguamento della nostra flotta pubblica, e del quale fanno parte, oltre che i sindacati unitari i rappresentanti del PCI, PSI, PRI, DC, PSDI, PLI, che ha organizzato, insieme all'amministrazione comunale, la conferenza nazionale.

La posizione del PCI è stata espressa dal compagno senatore Abenante (della delegazione comunista) facendo presente anche l'on. D'Angelo ed il consigliere regionale Gargiulo.

Abenante ha rilevato che occorre risolvere i problemi di porto e della cantieristica minore come quelli dell'artigianato. La ristrutturazione del sistema produttivo, in questo contesto, deve costituire una spinta a garantire lo sviluppo dell'occupazione. Nel dibattito sono intervenuti l'on. Ciampaglia (PSDI), l'on. Stefano Riccio (DC), il sindaco di Torre del Greco ing. Borrelli (DC), che ha pure con accenti di rilievo la politica di credito di cui si discuteva in questi giorni.

Giornata di lotta al Banco di Sicilia

La Federazione unitaria dei lavoratori bancari indietta per il 18 ottobre uno sciopero nazionale al Banco di Sicilia. L'assemblea è stata convocata presso tutte le filiali per discutere il comportamento della direzione che resiste soprattutto alle richieste di carattere « qualitativo ». Ad esempio, non vuole discutere l'organico rimasto fermo per 10 anni durante i quali i mezzi amministrati sono raddoppiati. I dirigenti del Banco di Sicilia, uno degli istituti più coinvolti nella compromissione politica, rifiutano di modificare il regolamento delle assunzioni nel senso di « dare la prevalenza alle assunzioni secondo criteri pubblicistici », come chiedono i sindacati. La vertenza è stata definita « qualitativa » perché, oltre che la ristrettezza dei criteri di assunzione, in questo caso, è il rifiuto di ridurre la zona di arbitrio nelle promozioni, di rivedere il quadro delle qualifiche ed i criteri di trasferimento, di far intervenire i sindacati.

La Federazione lavoratori bancari denuncia in questa occasione come « negativa per l'economia » la cosiddetta operazione « Mc Donald » di raccolta dei risparmi, che fa salire i tassi d'interesse e crea fondi di uso incontrollato, condotta dal Banco di Sicilia.

Importante sentenza del tribunale di Roma

La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre e di sottoporre a critica l'inesistenza della sezione lavoro del provvedimento del monopolio.

La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre e di sottoporre a critica l'inesistenza della sezione lavoro del provvedimento del monopolio.

La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre e di sottoporre a critica l'inesistenza della sezione lavoro del provvedimento del monopolio.

La tubilux condannata a riassumere un'operaia

Importante sentenza emessa dalla sezione lavoro del tribunale di Roma: un'operaia, licenziata illegittimamente per aver concesso un'intervista all'«Unità», è stata condannata a riassumere un'operaia.

I fatti si riferiscono ad un'intervista che la rappresentante sindacale aziendale aveva rilasciato all'«Unità» nel corso di uno sciopero nelle aziende di Pomezia. L'intervista, nella sua sostanza, era stata ritenuta « diffamatoria » dal padrone, il quale aveva, con l'occasione per licenziare una lavoratrice che egli evidentemente riteneva troppo scomoda. Ma la rappresentanza sindacale, non è passata.

Certo, è difficile in questo momento indicare soluzioni alternative attuabili in pochi mesi e tanto meno in poche settimane. E questo anche se la duttilità delle imprese artigiane e minori è una caratteristica del settore ed è stata, negli anni difficili, una delle ragioni per cui questo stesso settore ha potuto superare un periodo così difficile. Ma perché questa duttilità sia operativa, perché un certo numero di aziende possano modificare strutture, sistemi produttivi, adottando ad esempio a produrre accessori per autocarri anziché per automobili, appare indispensabile anzitutto una politica di credito (di esercizio, oltre che di investimento) adeguata, e cioè esattamente opposta a quella seguita in questi ultimi tempi dal governo: appare, inoltre, necessario porre fine al blocco degli investimenti pubblici, effettuare ricerche di mercato, sostenere le esportazioni, mettere a disposizione dei piccoli produttori macchine, utensili, materie prime e semilavorati a costi ragionevoli.

Tutto ciò esige, in definitiva, una inversione di tendenza dell'attuale politica economica.

Sirio Sebastianelli

Importante sentenza del tribunale di Roma

La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre e di sottoporre a critica l'inesistenza della sezione lavoro del provvedimento del monopolio.

La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre e di sottoporre a critica l'inesistenza della sezione lavoro del provvedimento del monopolio.

La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre e di sottoporre a critica l'inesistenza della sezione lavoro del provvedimento del monopolio.

IN GIORNATA SI DOVREBBE CONOSCERE LA SENTENZA

Il crack della banca privata Sindona ieri all'esame del tribunale di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO 14. Michele Sindona, per il quale è stato emesso un mandato di cattura, si è fatto vivo con un comunicato distribuito oggi a Milano dal genero e finanziere Pier Sandro Magnoni. Nel comunicato si annuncia che Michele Sindona sarà « tuttora » con un collegio composto di ben sei avvocati, e precisamente: Giovanni Bovio, Alberto Dell'Orta, Michele Sironi di Milano e Agostino Cambino, Adolfo Gatti e Rodolfo Guzzi di Roma. Come si vede Sindona ha scelto fior di avvocati e non teme parcella salate.

Il comunicato reca la firma autografa di Sindona ed è stato distribuito da Rue de la Bourbe 2, Ginevra, il 13 ottobre, dove ha sede la Finabank. La polizia elvetica alcuni giorni fa aveva affermato che Sindona non era in Svizzera. Il comunicato diramato oggi contiene inoltre una serie di affermazioni che assumono un tono reattatorio verso la DC, hanno in questi casi consentito l'attività di

mentali restrittivi contro coloro che doversero essere ritenuti i responsabili o corresponsabili del crack. Non è da escludere che tutti i protagonisti di questa vicenda svedese siano siciliano vengano riuniti.

In serata il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Calzi, che segue da pubblico ministero nel procedimento che ha provocato il mandato di cattura per il dott. Sindona, è venuto a conoscenza del comunicato di Sindona e della sua sera da Michele Sindona. Il magistrato, solitamente molto riservato, non ha fatto commenti. Tuttavia ha lasciato capire che la « memoria tecnica » (come è stato definito lo scritto di Sindona) non cambia la posizione processuale dell'imputato. Semmai potrebbe ampliare il raggio di imputazione coinvolgendo altre persone.

Questo intento — si fa notare negli ambienti del Palazzo di giustizia — è chiaro laddove parla di omissioni di cui si sarebbero resi responsabili dirigenti additi ad un certo decisivo controllo. Ciò potrebbe determi-

Il crack della banca privata Sindona ieri all'esame del tribunale di Milano

mentali restrittivi contro coloro che doversero essere ritenuti i responsabili o corresponsabili del crack. Non è da escludere che tutti i protagonisti di questa vicenda svedese siano siciliano vengano riuniti.

In serata il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Calzi, che segue da pubblico ministero nel procedimento che ha provocato il mandato di cattura per il dott. Sindona, è venuto a conoscenza del comunicato di Sindona e della sua sera da Michele Sindona. Il magistrato, solitamente molto riservato, non ha fatto commenti. Tuttavia ha lasciato capire che la « memoria tecnica » (come è stato definito lo scritto di Sindona) non cambia la posizione processuale dell'imputato. Semmai potrebbe ampliare il raggio di imputazione coinvolgendo altre persone.

Questo intento — si fa notare negli ambienti del Palazzo di giustizia — è chiaro laddove parla di omissioni di cui si sarebbero resi responsabili dirigenti additi ad un certo decisivo controllo. Ciò potrebbe determi-

Il crack della banca privata Sindona ieri all'esame del tribunale di Milano

mentali restrittivi contro coloro che doversero essere ritenuti i responsabili o corresponsabili del crack. Non è da escludere che tutti i protagonisti di questa vicenda svedese siano siciliano vengano riuniti.

In serata il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Calzi, che segue da pubblico ministero nel procedimento che ha provocato il mandato di cattura per il dott. Sindona, è venuto a conoscenza del comunicato di Sindona e della sua sera da Michele Sindona. Il magistrato, solitamente molto riservato, non ha fatto commenti. Tuttavia ha lasciato capire che la « memoria tecnica » (come è stato definito lo scritto di Sindona) non cambia la posizione processuale dell'imputato. Semmai potrebbe ampliare il raggio di imputazione coinvolgendo altre persone.

Questo intento — si fa notare negli ambienti del Palazzo di giustizia — è chiaro laddove parla di omissioni di cui si sarebbero resi responsabili dirigenti additi ad un certo decisivo controllo. Ciò potrebbe determi-

Il crack della banca privata Sindona ieri all'esame del tribunale di Milano

mentali restrittivi contro coloro che doversero essere ritenuti i responsabili o corresponsabili del crack. Non è da escludere che tutti i protagonisti di questa vicenda svedese siano siciliano vengano riuniti.

In serata il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Calzi, che segue da pubblico ministero nel procedimento che ha provocato il mandato di cattura per il dott. Sindona, è venuto a conoscenza del comunicato di Sindona e della sua sera da Michele Sindona. Il magistrato, solitamente molto riservato, non ha fatto commenti. Tuttavia ha lasciato capire che la « memoria tecnica » (come è stato definito lo scritto di Sindona) non cambia la posizione processuale dell'imputato. Semmai potrebbe ampliare il raggio di imputazione coinvolgendo altre persone.

Questo intento — si fa notare negli ambienti del Palazzo di giustizia — è chiaro laddove parla di omissioni di cui si sarebbero resi responsabili dirigenti additi ad un certo decisivo controllo. Ciò potrebbe determi-

Il crack della banca privata Sindona ieri all'esame del tribunale di Milano

mentali restrittivi contro coloro che doversero essere ritenuti i responsabili o corresponsabili del crack. Non è da escludere che tutti i protagonisti di questa vicenda svedese siano siciliano vengano riuniti.

In serata il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Calzi, che segue da pubblico ministero nel procedimento che ha provocato il mandato di cattura per il dott. Sindona, è venuto a conoscenza del comunicato di Sindona e della sua sera da Michele Sindona. Il magistrato, solitamente molto riservato, non ha fatto commenti. Tuttavia ha lasciato capire che la « memoria tecnica » (come è stato definito lo scritto di Sindona) non cambia la posizione processuale dell'imputato. Semmai potrebbe ampliare il raggio di imputazione coinvolgendo altre persone.

Questo intento — si fa notare negli ambienti del Palazzo di giustizia — è chiaro laddove parla di omissioni di cui si sarebbero resi responsabili dirigenti additi ad un certo decisivo controllo. Ciò potrebbe determi-

Il crack della banca privata Sindona ieri all'esame del tribunale di Milano

mentali restrittivi contro coloro che doversero essere ritenuti i responsabili o corresponsabili del crack. Non è da escludere che tutti i protagonisti di questa vicenda svedese siano siciliano vengano riuniti.

In serata il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Calzi, che segue da pubblico ministero nel procedimento che ha provocato il mandato di cattura per il dott. Sindona, è venuto a conoscenza del comunicato di Sindona e della sua sera da Michele Sindona. Il magistrato, solitamente molto riservato, non ha fatto commenti. Tuttavia ha lasciato capire che la « memoria tecnica » (come è stato definito lo scritto di Sindona) non cambia la posizione processuale dell'imputato. Semmai potrebbe ampliare il raggio di imputazione coinvolgendo altre persone.

Questo intento — si fa notare negli ambienti del Palazzo di giustizia — è chiaro laddove parla di omissioni di cui si sarebbero resi responsabili dirigenti additi ad un certo decisivo controllo. Ciò potrebbe determi-

Il crack della banca privata Sindona ieri all'esame del tribunale di Milano

mentali restrittivi contro coloro che doversero essere ritenuti i responsabili o corresponsabili del crack. Non è da escludere che tutti i protagonisti di questa vicenda svedese siano siciliano vengano riuniti.

In serata il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Calzi, che segue da pubblico ministero nel procedimento che ha provocato il mandato di cattura per il dott. Sindona, è venuto a conoscenza del comunicato di Sindona e della sua sera da Michele Sindona. Il magistrato, solitamente molto riservato, non ha fatto commenti. Tuttavia ha lasciato capire che la « memoria tecnica » (come è stato definito lo scritto di Sindona) non cambia la posizione processuale dell'imputato. Semmai potrebbe ampliare il raggio di imputazione coinvolgendo altre persone.

Questo intento — si fa notare negli ambienti del Palazzo di giustizia — è chiaro laddove parla di omissioni di cui si sarebbero resi responsabili dirigenti additi ad un certo decisivo controllo. Ciò potrebbe determi-